N. 23 — TEATRO ITALIANO E STRANIERO — L. 2,00

ROBERTO D'OLTREMARE

DESTINO!

DRAMMA IN UN ATTO

TOMMASO PIRONTI - Editore Tipografo
Piazza Cavour, 70 — Via Sapienza, 18 (interno)
NAPOLI

ROBERTO D'OLTREMARE

DESTINO!

DRAMMA IN UN ATTO

TOMMASO PIRONTI - Editore Tipografo
Piazza Cavour, 70 — Via Sapienza, 18 (interno)
NAPOLI

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Stab. Tipografico **Tommaso Pironti** Via Sapienza, 18 (*interno*)

PERSONAGGI

PAOLA BONELLI, anni 50

Avv. FLAVIO BONELLI, suo figlio, anni 28

TERESA, cameriera di casa BONELLI, anni 22

In una villa nei pressi della città. Epoca presente

ATTO UNICO

Elegante salotto nella villa Bonelli. In fondo, ampia invetriata che si apre su di un terrazzo; a destra, la comune; a sinistra, la camera dell' avvocato Flavio.

Arredo antico. Molti ninnoli e molti fiori. Poltrone, divano... ecc. Su di un tavolino, il telefono.

SCENA PRIMA

BONELLI (*seduta presso il tavolino, è intenta ad un lavoro di cucito. D' un tratto trilla il campanello dell'apparecchio telefonico. La signora prende il microfono e risponde*) Sì... (*Pausa*)... Pronto: signora Bonelli... Ciao Flavio... Bene, grazie, e tu?... Molto lavoro?... Devi essere contento!... Che cosa?... Tra poco sei da me?... Grazie!... Rimarrai fino a domani?... Ma almeno fermati per il pranzo!... Vieni... vieni: t'aspetto. Arrivederci dunque... In automobile?!... Hai qualche amico con te?... Meglio... Arrivederci allora, ciao. (*Posa il microfono e toglie la comunicazione. Resta qualche istante pensierosa, poi suona il campanello della cameriera, si alza, va sul terrazzo, e si indugia a contemplare il sole declinante sull'orizzonte*).

SCENA SECONDA

TERESA (*entra dalla comune, e, non vedendo la signora nel salotto, si dirige al terrazzo*). Ha chiamato, signora?

BONELLI (*rientrando*). Sì. Ho bisogno di darti qualche ordine. (*pausa*) Tra poco arriverà l'avvocato. Credo solo, e si fermerà probabilmente fino a domani. Ad ogni

modo, per il pranzo sarà ancora qui: occorre provvedere. (*pausa*) Dà un po' d'aria alla sua camera che da molti giorni è chiusa, e guarda che nulla vi manchi. Per il pranzo, nulla di speciale: molta frutta, perchè a mio figlio piace assai. Hai capito?

TERESA. Sì, signora. (*pausa, pensando*) In tavola, che vino metto?

BONELLI. Già: dimenticavo che l'avvocato beve vino. Non saprei. Metti quel grignolino da pasto che egli ha bevuto l'ultima volta.

TERESA. Però l'avvocato aveva detto — ricorda? — che era troppo leggero.

BONELLI. Mettine una bottiglia anche dell'altro, così sceglierà lui.

TERESA. Va bene.

BONELLI. Intanto va subito ad aprire le finestre.

TERESA. Sì, signora. (*Si dirige a sinistra ed entra*).

SCENA TERZA

BONELLI (*rimasta sola, si dirige al terrazzo. Giuntavi, si appoggia alla balaustrata; facendosi schermo con la mano, osserva la strada per la quale dovrà giungere Flavio. Lungo silenzio*).

SCENA QUARTA

TERESA (*entrando da sinistra, si dirige al terrazzo*) Signora!

BONELLI (*dal terrazzo*) Che c'è?

TERESA. Nella stanza del signor avvocato manca la biancheria, perchè l'altro ieri l'abbiamo data alla lavandaia.

BONELLI (*entra nel salotto, e si dirige al tavolo. Dal cestino dei lavori prende alcune chiavi e le consegna a Teresa*) Prendi. In basso a sinistra troverai le lenzuola; la federa e gli asciugamani, negli ultimi scompartimenti in alto.

TERESA (*prese le chiavi esce dalla comune*).

SCENA QUINTA

BONELLI *(rimasta sola, si siede presso il tavolino, e riordina il cestino dei lavori che poi va a nascondere in un angolo. Tutto ciò lo fa naturalmente, senza fretta alcuna. D'un tratto ,al cancello della villa, si sente una tromba d'automobile. La signora corre sul terrazzo, e, visto Flavio, lo saluta colla mano e colla voce; poi gli va incontro entrando nel salotto e scomparendo dalla comune).*

SCENA SESTA

(*Scena vuota per molto tempo. Dalla comune entrano: la signor aBonelli e Flavio, stretti al braccio. Il sole, sul terrazzo, si smorza pian piano*).

FLAVIO *(continuando il discorso)* È tanto vicino, che non vale proprio la pena di prendere l'automobile. Ma, che vuoi: i trams passano così di rado, che — per venire e tornare — bisogna perdere tutta una giornata.

BONELLI (*subito*) Ah tu consideri perduta, una giornata trascorsa qui!!

FLAVIO. No, mamma, non dico questo. Vorrei poterci rimanere sempre. Ma, capirai, gli affari sono affari, ed al giorno d'oggi, con tutti questi avvocati che aprono studio, se uno non cura la clientela, essa l'abbandona.

BONELLI. Ho letto sul giornale di ieri alcuni brani della tua arringa per l'assoluzione di Maria Piccoli, la donna che uccise il marito. Te ne faccio le mie più vive congratulazioni. (*Pausa*) Quella donna, se ora è libera, può ringraziare l'avvocato Bonelli.

FLAVIO. No, mamma!: era giusto che fosse assolta. Per lei quel marito era la vergogna e la miseria. Ha fatto bene ad ucciderlo.

BONELLI (*colpita*) Che dici?!

FLAVIO. Che ha fatto bene.

BONELLI (*che non vuole andare contro le convinzioni del figlio*) Sarà! (*Breve pausa*) Ma... siedi, Flavio. (*Si siede*).

FLAVIO (*sedendosi pure lui*) Grazie. (*Breve pausa*).

BONELLI (*osservando il figlio*) Ma io ti vedo più gaio del

solito. Il tuo viso mi dice che tu, ora, sei veramente felice.

FLAVIO. Non lo sono ancora: spero però diventarlo presto. *(Pausa).*

BONELLI (*pensa alle parole del figlio che le sono oscure, poi indagando*) Forse le soddisfazioni della tua arte oratoria?

FLAVIO. Si; anche (*Pausa*).

BONELLI. Anche? (*Pausa*) Quindi la tua felicità non è e non sarà frutto del tuo lavoro! (*Pausa*) C'è qualche cosa d'altro? E che mai?

SCENA SETTIMA

TERESA (*con la biancheria sul braccio destro, entra dalla comune, attraversa la scena, e scompare a sinistra, nella camera dell'avvocato*).

FLAVIO (*che non ha risposto per il passaggio di Teresa*) Ti dirò. (*Pausa*) Lasciami però alcuni momenti di riflessione. Tu non lo sai: sono venuto per trovarti, per vederti, dacchè il telefono che ogni giorno mi porta la tua voce, non può lasciarmi scorgere i lineamenti del tuo viso, ma... ma soprattutto sono venuto per parlarti di una cosa molto importante.

BONELLI (*colpita dalle parole del figlio*) Ma tu mi spaventi, Flavio!

FLAVIO. No: non è proprio il caso, mamma.

BONELLI. Non mi hai mai parlato così!

FLAVIO. Quando saprai quello che sto per dirti, credo sorriderai pure tu, e pure tu sarai felice.

BONELLI (*desiderosa di sapere*) Dimmi, allora.

FLAVIO. Aspetta un momento, mamma. Cerca di essere calma: cercherò di esserlo anch'io. (*Pausa*) Occorre essere così. (*Pausa. Poi, guardando la vetrata indorata dal sole giunto al tramonto*) Vedi che bel tramonto...: vieni, mamma, lo contempleremo assieme. Le tinte che si sfumano a poco a poco, che si spengono ad una ad una, come le illusioni della giovinezza, prepareranno l'animo al nostro colloquio. Vieni.

BONELLI (*si lascia cingere dolcemente alla vita dal figliolo, e condurre sul terrazzo. Lungo silenzio*).

SCENA OTTAVA

TERESA (*entra da sinistra, attraversa la scena, e scompare dalla comune*).

FLAVIO e BONELLI (*sul terrazzo, ravvolti nella luce di porpora, sono entrambi alquanto agitati. Entrambi « sentono » che qualcosa di grave deve avvenire fra loro*).

FLAVIO. Entriamo. (*Madre e figlio rientrano*).

BONELLI (*combattuta da sentimenti diversi, si abbandona su di una poltrona*).

FLAVIO (*in piedi presso la madre*) Ti assicuro, mamma, che in questo momento le parole che sbocciano a mille nel più profondo dell' animo mio, non sanno fiorire sul labbro tremante per la commozione che mi vince. (*Pausa*) Quanto stò per dirti è una cosa semplice... semplice e naturale, ma che dovrà mutare la mia vita. (*Pausa*) Tu sai, mamma, che io ti voglio tanto bene. Rimarrei qui con te, sempre, se fossimo ricchi da poter vivere di rendita. Ma non lo siamo. Ti terrei con me in città, ma tu preferisci vivere in questo nido di ricordi. Però il mio cuore è sempre presso di te, mamma. (*Pausa*).

BONELLI (*è agitata, perchè non comprende ancora ove il figlio vuole arrivare colle sue parole*).

FLAVIO. Tu mi vuoi bene, molto bene, ed io ti ringrazio di tutto l'amore col quale mi circondi. Senza di te mi sembrerebbe inutile la vita, perchè la vita senza amore, è peggiore di una primavera senza fiori. (*Pausa*) Ma... ad una certa età, quando più aspra è la lotta contro la malignità della critica, quando più intenso è il desiderio di emergere, di uscire dal grigiore delle mediocrità, di far trionfare il proprio «io», allora - credi - non basta più l'amore della mamma.

BONELLI (*che finalmente ha compreso ove il figlio vuole giungere, china il capo dolorante*).

FLAVIO (*che non si accorge del dolore materno, prosegue*) Occorre avere un altro amore: diverso; più completo; più ardente. Occorre accendere il cuore d'una grande fiamma che illumini e riscaldi il sentiero tortuoso della nostra esistenza. Occorre sentirsi accanto una figurina delicata, che sappia ridere e piangere con noi e per

noi; che sappia colla sua bocca saziare il desiderio della nostra bocca. (*Pausa*) Occorre formarsi una famiglia... avere un bambolino biondo e ricciuto da far saltare sulle ginocchia. (*Breve pausa, poi con entusiasmo*) Allora sì, che si può lottare... che si può vincere, che si può giungere alla vetta sognata, sia pure coi piedi insanguinati e doloranti. Si può giungere, perchè accanto si ha l'anima gemella, colei per la quale si sogna la gloria e la ricchezza. (*Pausa*) Altrimenti no: ci si perde per la strada.

BONELLI (*ha nascosto. fra le mani, gli occhi lagrimanti. Lunga silenzio*).

FLAVIO (*dopo aver osservato la mamma*) Che hai mamma?

BONELLI. Nulla.

FLAVIO (*dopo una breve pausa*) Lo so: è doloroso per te. Ma che vuoi: è il destino di tutte le mamme. Non posso già star sempre solo. Ora ci sei tu; ma... ma se tu mi mancassi, dimmi mamma, come potrei lavorare, affaticare, senza uno scopo, senza un palpito di amore che mi accompagni, che mi assista?! (*Pausa*)

BONELLI. Hai ragione.

FLAVIO. E allora?!

BONELLI (*singhiozza*).

FLAVIO. No, mamma, non voglio le lagrime. Pensa che sarà la mia felicità. (*Pausa*) Non piangere. (*Pausa*) Infine non mi perdi; anzi, saremo in due a volerti bene: avrai anche una figliola, una buona figliola che saprà degnamente occupare il posto di Amelia, della tua piccola perduta a pochi anni.

BONELLI (*al ricordo della piccina trema tutta. e soffoca un grido*) No! No!

FLAVIO. Che hai? T'ho ricordato una cosa triste? Perdona, mamma. (*Pausa*) Non volevo addolorarti. (*Dolcissimo e sorridente*) Sai, non ti ho mai parlato di questo mio amore, perchè volevo prima esserne sicuro. Ora non ne dubito più: Graziella mi ama, ed io l'adoro.

BONELLI (*al nome di Graziella, si scuote*).

FLAVIO. La sua famiglia è contenta, ed aspetta solo che tu chieda la sua mano per me. (*Pausa*) Per questo, mamma, oggi sono venuto alla villa.

BONELLI (*rimane silenziosa; soffre. Lungo silenzio*).

FLAVIO. E non parli? E non mi dici che sei contenta di

farmi felice; che sei contenta di avere anche una figliola?

BONELLI (*parlando a stento*) E come dirti che sono contenta, quando... non lo sono?!

FLAVIO (*colpito*) Non lo sei?

BONELLI (*amaramente*) No.

FLAVIO (*con un grido*) E perchè?

BONELLI (*dopo un breve silenzio, quasi implorando*) Non parlarmi con quel tono che mi spaventa; non guardarmi con quegli occhi che mi denudano l'anima. (*Pausa*) Ti dirò. È cosa ben grave, (*Pausa*) Ora sono tanto agitata, che le parole si smorzano sul labbro, perchè un nodo mi stringe la gola e mi soffoca.

FLAVIO (*dopo aver pensato le parole della madre*) Grave?

BONELLI (*accenna di si, col capo*).

FLAVIO (*dopo un lungo silenzio, trascorso a torturare il proprio cervello col pensare tante cose diverse*) Mamma, ti prego: non farmi rimanere in questa situazione torturante. Parla, mamma: dimmi quello che vuoi; non nascondermi nulla, perchè sono pronto a tutto, anche a lasciarmi ferire il cuore dalle tue parole.

BONELLI. Calmati, Flavio, calmati. Io temo per te. Vienti a sedere qui accanto, vieni: quando sarai calmo, ti dirò. (*Pausa*) Vorrei poterti nascondere la verità, così come te l'ho nascosta fino ad oggi, ma... ora, col tuo proposito, non è più possibile. (*Pausa*) D'altronde sei un uomo, ed hai il diritto di sapere. (*Lungo silenzio*).

FLAVIO (*è agitatissimo; ma, perchè la madre gli dica al più presto quanto dovrà certo fargli tanto male, cerca calmarsi, e si stringe colle mani le tempia martellanti*).

BONELLI. Siediti, Flavio: siediti qui, non pensare, e calmati. Vedi: io che sono donna, che sono madre, mi so frenare. Cerca tu pure di essere tranquillo.

FLAVIO (*si siede vicinissimo alla madre*).

BONELLI (*che finge una tranquillità impossibile*) Qui... qui presso di me. Così. (*Appoggia il capo del figliolo sulla sua spalla, e gli accarezza i capelli e la fronte*) Così... sì! (*Lungo silenzio*) Povero Flavio! Non ne hai colpa, tu; e neppure io ne ho colpa. È il destino crudele, che vuole così. (*Pausa*) Ma tu bruci, Flavio! Io ti sento le tempia martellare. Calmati, figliolo. Vicino a tua madre che ti accarezza, pensa ai giorni lontani della tua infanzia,

della tua prima giovinezza, ed allora ritroverai la calma necessaria.

FLAVIO (*si stringe alla madre, quasi per chiedere affetto e protezione*).

BONELLI. Così, sì. Tu sei stato tutto l'amore della mia vita; tu sei stato e sei l'unico scopo della mia esistenza. (*Pausa*) Vorrei, ora, farti felice; vorrei poterti benedire colla tua Graziella, ma non posso Flavio.

FLAVIO (*svincolandosi dall'abbraccio materno, ed alzandosi di scatto*) Non puoi?!

BONELLI. No.

FLAVIO. Parla... dimmi!

BONELLI (*che alla richiesta di Flavio, minacciosa ed implorante, non può sottrarsi, accasciata risponde*) Sì.

FLAVIO (*pende dalle labbra della madre*).

BONELLI (*dopo un lungo silenzio*) La maledizione è sulla nostra casa, Flavio. Un germe terribile, che era nel sangue dei tuoi antenati, è giunto fino a tuo padre, il quale — credendosi sano, credendo poter vincere il destino — volle crearsi una famiglia, nonostanle i suoi avi — attraverso i secoli — maledicessero la loro fecondità. (*Pausa*).

FLAVIO (*è attentissimo: quasi trattiene il respiro*).

BONELLI. Conducendomi all'altare, mi ha resa madre di due innocenti creaturine. (*Pausa*) Io ignoravo la triste istoria; ma — purtroppo — un giorno dovetti conoscerla. Per qualche anno io l'ebbi sposo affettuosissimo, padre esemplare. Viveva per me e per voi, figlioletti, nati dalla comunione delle anime nostre. (*Pausa*) Amelia aveva sei anni, e tu quattro. Un giorno d'estate, verso il tramonto, proprio in questa villa dei Bonelli ove trascorrevamo i mesi più caldi, tuo padre incominciò a dar segni di squilibrio. Aveva gli occhi dilatati ed il viso di porpora. Mi allarmai. Ma siccome ignoravo la triste istoria, credetti ad una cosa momentanea... ad un'insolazione. Tu giocavi in giardino col figlio del custode. Io lasciai il babbo un momento con l'Amelia per recarmi in camera mia a prendere dei sali per fargli odorare. D'un tratto un grido di Amelia. Accorro: arrivo in sala da pranzo e vedo tuo padre sghignazzante, colle mani strette al collo della piccina. E strin geva... stringeva con una voluttà acre, satanica. I suoi occhi lampeggiavano, e dalla sua bocca colava una bava

bianca, schiumosa. Era impazzito. Alla vista della piccina rantolante e di tuo padre impazzito, io caddi a terra svenuta. (*Pausa*) Quando riaprii gli occhi, ero coricata nel mio letto, assistita da una suora. Nella villa era passata la morte: due cadaveri attendevano sepoltura, perchè tuo padre, dopo aver strozzata l'Amelia, s'era ammazzato con un colpo di pistola. (*Lungo silenzio. La signora Bonelli, al ricordo di questo tragico episodio della sua vita, soffre atrocemente*).

FLAVIO (*cogli occhi fissi nel vuoto, sembra cercare il fantasma del padre impazzito*).

BONELLI. Ecco quanto ignoravi, Flavio: quanto ho dovuto svelarti, perchè tu non abbia un giorno a pentirti d'aver messo al mondo delle creature innocenti.

FLAVIO (*viene assalito da un tremito. Muove le labbra per parlare, ma nessun suono esce da quella gola che pare serrata in una morsa*).

BONELLI. Sei certo di essere sano? Sei certo che i tuoi figli non avranno nel sangue il germe della pazzia?!

FLAVIO (*è profondamente colpito: si tocca gli occhi, la fronte, i capelli che quasi strappa. Dà segni di squilibrio*).

BONELLI (*all'agitazione del figlio si alza, lo stringe amorevolmente fra le sue braccia, e — accarezzandolo — implora la calma, perchè ha paura che pure lui stia per impazzire*) Calmati... calmati Flavio: per carità. Ho paura... ho paura del tuo cervello. Lo so: ti ho spezzato il cuore, ma non è mia la colpa! Sei tu che hai voluto sapere...!

FLAVIO (*fuori di sè, quasi urlando*) Mamma... mamma! Mi sento soffocare; mi sento stringere alla gola; mi sento picchiare forte sul cervello.

BONELLI (*invocando*) No, Flavio... no. Per me, per tua madre... no! (*piange*) Cosa farei io sola, in questa villa di morte, senza un tuo conforto, senza un tuo sorriso!?! No, Flavio... no!

FLAVIO (*gridando*) Uccidimi, mamma, uccidimi: è meglio! Soffro troppo; mi sembra impazzire: una tigre affamata mi divora il cervello. (*Breve pausa*) Ma perchè, mamma, perchè?!

BONELLI. Che vuoi, Flavio, non è colpa nostra: è il destino.

FLAVIO (*con un grido*) Oh! spezzarlo questo destino orrendo; ucciderlo, sbranarlo colle mani avide di sangue!! Io

PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE TEATRALE

TOMMASO PIRONTI

NAPOLI — Piazza Cavour, 70 — NAPOLI

Verga. *Cavalleria Rusticana* — Dramma in un atto L. 2,00
T. Pironti. *Ladro*. atti 2 uomini 6 donne 2 * . . » 2,00
* (Le due donne possono eliminarsi).
» *Il Calice della morte*. a. 2 u. 4 d. 1 . » 2,00
» *Capelli d'Oro*. Bozzetto a. 1 u. 6 . . » 2,00
» *L'Ombra del Morto*. Dramma a. 2 u. 4 d. 1 » 2,00
A. Lanzetta. *Fiamme*. Bozzetto a. 1 u. 4 d. 1 . . » 2,00
R. Fiorillo. *La Fine del Male*. Dramma a. 1 u. 4 d. 1 » 2,00
A. Campobasso. *Lotta di Anime*. Dramma a. 1 u. 2 d. 1 » 2,00
G. D'Amore. *Il Mutilato*. Dramma a. 3 u. 4 d. 2 . » 2,00
P. Giacometti. *Morte Civile*. Dramma a. 5 u. 5 d. 3 » 2,00
» *La Trovatella di S. Maria*. D. a. 3 u. 4 d. 1 » 2,00
L. De Lise. *La Cieca di Sorrento* Dr. a. 6 u. 8 d. 5 » 2,00
C. Goldoni. *Il Ventaglio*. Commedia a. 3 u. 10 d. 4 » 1,50
» *La Locandiera*. Commedia a. 3 u. 6 d. 3 » 1,50
V. Alfieri. *Saul*. Tragedia a. 5 u. 5 d. 1 . . . » 1,50
» *Filippo*. Tragedia a. 5 u. 2 d. 1 . . . » 1,50
A. De Musset. *Lorenzaccio* Dr. a. 5 u. 23 d. 4. . » 2,00
G. Sanfelice. *Sciopero*. Dramma a. 4 u. 12 d. 2 . . » 1,50
V. Sardou. *Tosca*. Dramma a. 4 u. 7 d. 2 . . . » 4,00
M. D'Amore. *Il Figliastro* Bozzetto a. 1 u. 3 d. 1 » 2,00
M. Tiresia. *Gorghi e Roseti*, Bozzetto a. 1 u. 8 d. 1 » 2,00
E. Strinati. *Sposi*. Bozzetto a. 1 u. 4 d. 3 . . . » 2,00
C. De Flavis. *Il Poeta Ciabattino*. Comm. a. 1 u. 4 d. 2 » 2,00
A. Ciollaro. *Per L'Onore*. Bozzetto a. 1 u. 4 d. 1 . » 2,00
N. Misasi. *Mastro Giorgio*, Bozzetto a. 1 u. 2 d. 2 » 1,00
F. Fulco. *Quello che noi non siamo*. Comm. a. 4 u. 9 d. 6» 2,00
F. Proto Carafa. *Friedmann Bach*. Dr. a. 3 u. 10 d. 3 » 2,00
A. Kotzebue. *Il casino di campagna*. Comm. a. 1. u. 3. d. 1 (volendo, la donna si può mutare in uomo) » 1,20
M. Tiresia. *La balaustrata della morte*. Dr. a. 1 u. 7 d. 2 » 2,00

Vasto assortimento di libri teatrali in Italiano e in Dialetto - Chiedere Catalogo.
Assortimento di Copioni

PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE TEATRALE

TOMMASO PIRONTI

NAPOLI — PIAZZA CAVOUR, 70 — NAPOLI

Verga. *Cavalleria Rusticana* — Dramma in un atto L. 2,00
T. Pironti. *Ladro.* atti 2 uomini 6 donne 2 * . . » 2,00
* (Le due donne possono eliminarsi).
» *Il Calice della morte.* a. 2 u. 4 d. 1 . » 2,00
» *Capelli d'Oro.* Bozzetto a. 1 u. 6 . . » 2,00
» *L'Ombra del Morto.* Dramma a. 2 u. 4 d. 1 » 2,00
A. Lanzetta. *Fiamme.* Bozzetto a. 1 u. 4 d. 1 . . » 2,00
R. Fiorillo. *La Fine del Male.* Dramma a. 1 u. 4 d. 1 » 2,00
A. Campobasso. *Lotta di Anime.* Dramma a. 1 u. 2 d. 1 » 2,00
G. D'Amore. *Il Mutilato.* Dramma a. 3 u. 4 d. 2 . » 2,00
P. Giacometti. *Morte Civile.* Dramma a. 5 u. 5 d. 3 » 2,00
» *La Trovatella di S. Maria.* D. a. 3 u. 4 d. 1 » 2,00
L. De Lise. *La Cieca di Sorrento* Dr. a. 6 u. 8 d. 5 » 2,00
C. Goldoni. *Il Ventaglio.* Commedia a. 3 u. 10 d. 4 » 1,50
» *La Locandiera.* Commedia a. 3 u. 6 d. 3 » 1,50
V. Alfieri. *Saul.* Tragedia a. 5 u. 5 d. 1 . . . » 1,50
» *Filippo.* Tragedia a. 5 u. 2 d. 1 . . . » 1,50
A. De Musset. *Lorenzaccio* Dr. a. 5 u. 23 d. 4. . » 2,00
G. Sanfelice. *Sciopero.* Dramma a. 4 u. 12 d. 2 . . » 1,50
V. Sardou. *Tosca.* Dramma a. 4 u. 7 d. 2 . . . » 4,00
M. D'Amore. *Il Figliastro* Bozzetto a. 1 u. 3 d. 1 » 2,00
M. Tiresia. *Gorghi e Roseti,* Bozzetto a. 1 u. 8 d. 1 » 2,00
E. Strinati. *Sposi.* Bozzetto a. 1 u. 4 d. 3 . . . » 2,00
C. De Flavis. *Il Poeta Ciabattino.* Comm. a. 1 u. 4 d. 2 » 2,00
A. Ciollaro. *Per L'Onore.* Bozzetto a. 1 u. 4 d. 1 . » 2,00
N. Misasi. *Mastro Giorgio,* Bozzetto a. 1 u. 2 d. 2 » 1,00
F. Fulco. *Quello che noi non siamo.* Comm. a. 4 u. 9 d. 6» 2,00
F. Proto Carafa. *Friedmann Bach.* Dr. a. 3 u. 10 d. 3 » 2,00
A. Kotzebue. *Il casino di campagna.* Comm. a. 1. u. 3.
d. 1 (volendo, la donna si può mutare in uomo) » 1,20
M. Tiresia. *La balaustrata della morte.* Dr. a. 1 u. 7 d. 2 » 2,00

Vasto assortimento di libri teatrali
in Italiano e in Dialetto - Chiedere Catalogo.
Assortimento di Copioni